

Madonne

Regine, principesse e nobildonne nella letteratura medioevale



A cura di Donatella Manzoli



Madonne

Regine, principesse e nobildonne nella letteratura medioevale

A cura di Donatella Manzoli

SPOLIA. JOURNAL OF MEDIEVAL STUDIES
NUMERO SPECIALE 2020 – FILOLOGIA E LETTERATURA LATINA MEDIEVALE E UMANISTICA
ISSN 1824-727X

Scientificità riconosciuta per tutta l'area 10
RIVISTA DI CLASSE A / SCOPUS



10A1 ARCHEOLOGIA
10B1 STORIA DELL'ARTE
10C1 TEATRO, MUSICA, CINEMA, TELEVISIONE E MEDIA AUDIOVISIVI
10D1 STORIA ANTICA
10E1 LINGUA E LETTERATURA GRECA
10F1 LINGUA E LETTERATURA LATINA
10G1 FILOLOGIA CLASSICA E FIBRO-ANTICA
10I1 FILOGIE E LETTERATURE MEDIO-LATINE E ROMANZE
10J1 LETTERATURA ITALIANA
10K1 LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA

10F1 LINGUISTICA E FILOLOGIA ITALIANA
10F4 CRITICA LETTERARIA E LETTERATURE COMPARATE
10G1 GLOTTOLOGIA E LINGUISTICA
10H1 LINGUA, LETTERATURA E CULTURA FRANCESE
10H1 LINGUE, LETTERATURE E CULTURE SPAGNOLA E SPANO-AMERICANA
10I1 LINGUE, LETTERATURE E CULTURE INGLESE E ANGLO-AMERICANA
10M1 LINGUE, LETTERATURE E CULTURE GERMANICHE
10M2 SLAVISTICA
10N1 CULTURE DEL VICINO ORIENTE ANTICO, DEL MEDIO ORIENTE E DELL'AFRICA
10N1 CULTURE DELL'ASIA CENTRALE E ORIENTALE



Spolia, Via Marina di Campo 19
00054 Fregene (Roma)

© 2020 Tutti i diritti riservati - All rights reserved

Volume pubblicato con il contributo della Sezione
di Filologia Greca e Latina del Dipartimento di Scienze
dell'Antichità - Sapienza. Università di Roma.

In copertina: Duomo di Monza, Cappella di Teodolinda,
ciclo pittorico (particolare), bottega degli Zavattari (1444-1445).

*Eran con la Regina di Castiglia
regine, e principesse, e nobil donne*

Ludovico Ariosto, *Orlando Furioso*, XXVII, 51

INDICE

PREMESSA di Donatella Manzoli.....	1
DONATELLA MANZOLI.....	7
Le principesse di Carlo Magno e i gioielli di Venanzio Fortunato (<i>KMLP</i> , vv. 182-267) The Princesses of Charlemagne and the Venantius Fortunatus's Jewels	
PATRIZIA STOPPACCI.....	37
«Acutissima Minerva». Da Hadwig di Svevia a Rosvita di Gandersheim: committenti, maestre e letterate della dinastia ottoniana «Acutissima Minerva». From Hadwig of Swabia to Rosvita of Gandersheim: Patrons, Teachers and Female Writers of the Ottonian Dynasty	
ELISABETTA BARTOLI.....	69
Badesse e nobildonne: potere al femminile tra collezioni epistolari e fonti archivistiche Abbesses and Noblewomen: Female Power between Letter-Collections and Archival Sources	
ANTONELLA DEGL'INNOCENTI.....	93
Nobili e sante: le donne di casa d'Este nel XIII secolo Nobles and Saints: The Women of the Este Family in the 13th Century	
ANTONIETTA IACONO.....	111
Mogli aristocratiche e regine. Educazione femminile e regalità nella Napoli aragonese Aristocratic Wives and Queens. Female Education and Royalty in Aragonese Naples	
LUCILLA SPETIA.....	135
<i>Nomen omen</i> : la Melior del <i>Partenopeus de Blois</i> e il suo autore <i>Nomen omen</i> : the Melior of the <i>Partenopeus de Blois</i> and its Author	
MARIA RITA DIGILIO.....	171
Laudine e il doppio finale dell' <i>Iwein</i> di Hartmann von Aue Laudine and the Double Ending of Hartmann von Aue's <i>Iwein</i>	
NATASCIA TONELLI.....	191
Libri galeotti da Eloisa a Flamenca a Francesca <i>Libri galeotti</i> from Heloysa to Flamenca towards Francesca	
INDICI, a cura di Simonetta Teucci.....	211

DONATELLA MANZOLI

Le principesse di Carlo Magno e i gioielli di Venanzio Fortunato (KMLP, vv. 182-267)

Nel saggio è analizzata la sezione di versi del poemetto *Karolus Magnus et Leo Papa* (o *De Carolo Rege et Leone Papa*) dedicata a descrivere il corteo delle dame di Carlo Magno presenti a una battuta di caccia (vv. 182-267): la quinta e ultima moglie di Carlo (Liutgarda) e sei delle sue figlie (Rotrude, Berta, Gisla, Rodaide, Teoderada e Iltrude). Peter Godman aveva descritto questi versi come «la più elaborata celebrazione delle donne della casata carolingia che sia stata scritta da un autore loro contemporaneo» e ne aveva indicato il modello nel *De virginitate* di Venanzio Fortunato, senza segnalarne le riprese precise. Nel presente saggio di questi versi si indagano l'aspetto letterario (ad esempio si staglia il tema delle gemme) e la forma stilistica, è fornita la traduzione e infine sono dettagliatamente evidenziate le numerose e puntuali riprese da Venanzio, non solo dal *De virginitate* ma anche dalla *Vita Martini* e da altri carmi del poeta. Questi versi, unitamente ad alcuni passi di altri poeti carolingi riservati alle dame di Carlo, evidenziano la rilevanza, sentimentale e forse anche politica, di questo gineceo presso la corte di Carlo.

PAROLE CHIAVE: *Karolus Magnus et Leo Papa*; Modoino; Venanzio Fortunato; Liutgarda moglie di Carlo Magno; figlie di Carlo Magno; *Gender Studies*.

The Princesses of Charlemagne and the Venantius Fortunatus's Jewels

The essay analyzes the verses 182-267 of the poem *Karolus Magnus et Leo Papa*: the verses describe the procession of Charlemagne's ladies who were present on a hunting trip: the fifth and last wife of Charlemagne, Liutgarda, and six of his daughters (Rotrude, Berta, Gisla, Rodaide, Teoderada e Iltrude). Peter Godman had described these verses as «la più elaborata celebrazione delle donne della casata carolingia che sia stata scritta da un autore loro contemporaneo» and had indicated the model in the Venantius Fortunatus's *De virginitate*. Otherwise he hadn't reported the exact loan; in these verses we investigate the literary aspect (such was the issue of gems) and the stylistic form. This article provides the translation and finally highlights in detail the numerous and punctual loans from Venantius Fortunatus, not only from *De virginitate* but also from *Vita Martini* and from other poems of the poet. These verses, together with some passages from other Carolingian poets reserved for Charlemagne's ladies, emphasize the sentimental and perhaps even political relevance of this gynaeceum at Charlemagne's court.

KEYWORDS: *Karolus Magnus et Leo Papa*; Modoinus; Venantius Fortunatus; Liutgarda wife of Charlemagne; daughters of Charlemagne; *Gender Studies*.

PATRIZIA STOPPACCI

«Acutissima Minerva». Da Hadwig di Svevia a Rosvita di Gandersheim: committenti, maestre e letterate della dinastia ottoniana

Nei primi secoli dell'alto Medioevo il numero delle donne letterate è molto basso (si ricordano Baudonivia e Dhuoda), così come quello delle donne in grado di scrivere lettere o di comporre poesie brevi. Un cambiamento significativo si registra nel corso del sec. X, quando esplose il fenomeno Rosvita, la prima grande poetessa medievale. Rosvita non è tuttavia un fenomeno isolato, ma il frutto più maturo di un movimento politico-culturale che riguarda le maggiori rappresentanti della dinastia Ottoniana, tutte alfabetizzate e dotate di una cultura di alto livello: regine, imperatrici e duchesse (Matilde di Ringelheim, Adelaide di Borgogna, Gerberga regina dei Franchi Occidentali, Teofano e Hadwig di Svevia), ma anche badesse, come Matilde di Quedlinburg, Matilde di Essen e Gerberga II di Gandersheim.

PAROLE CHIAVE: Donne nel Medioevo; Regalità Ottoniana; Potere femminile; Letteratura latina medievale; Rosvita di Gandersheim; Matilde di Ringelheim; Adelaide di Borgogna; Gerberga regina dei Franchi Occidentali; Teofano imperatrice; Hadwig di Svevia; Matilde di Quedlinburg; Matilde di Essen; Gerberga di Gandersheim.

«Acutissima Minerva». From Hadwig of Swabia to Rosvita of Gandersheim: Patrons, Teachers and Female Writers of the Ottonian Dynasty

In the early centuries of the early Middle Ages the number of literate women is very low (we remember Baudonivia and Dhuoda), as well as that of women able to write letters or compose short poems. An important change occurs during the sec. X, when the first great medieval poetess explodes, Rosvita of Gandersheim. However, Rosvita is not an isolated phenomenon, but the most mature fruit of a political-cultural movement that concerns the most authoritative Ladies of the Ottonian dynasty, all literate and endowed with a high-level culture: queens, empresses and duchesses (Matilde of Ringelheim, Gerberga queen of the Western Franks, Adelaide of Burgundy, Teophanu empress and Hadwig of Swabia), but also abbesses, such as Matilde of Quedlinburg, Matilde of Essen and Gerberga II of Gandersheim.

KEYWORDS: Medieval women; Ottonian Queenship; Female power; Medieval latin literature; Rosvita of Gandersheim; Mathilde of Ringelheim; Adelaide of Burgundy; Gerberga queen of the Western Franks; Theophanu empress; Hadwig of Swabia; Mathilde of Quedlinburg; Mathilde of Essen; Gerberga of Gandersheim.

ELISABETTA BARTOLI

Badesse e nobildonne: potere al femminile tra collezioni epistolari e fonti archivistiche

Il contributo analizza alcuni documenti e lettere di donne medievali del XII secolo che hanno esercitato ruoli di potere e le confronta, nella prospettiva di un'analisi storico-sociologica e letteraria, con materiali coevi di uomini che abbiano ricoperto analoghi incarichi decisionali. Da questo – se pur parziale sondaggio – emerge che

l'epistola è una forma molto connotata sul piano retorico: il linguaggio si adegua alle situazioni e al ruolo degli interlocutori, non al genere. Esempolari in tal senso sono le epistole di nobili vedove e badesse, donne che gestiscono il potere in prima persona. Il linguaggio e le situazioni epistolari mutano, invece, se il ruolo della donna è definito socialmente dalla presenza del coniuge.

PAROLE CHIAVE: Potere femminile; Collezioni epistolari; Fonti archivistiche; Donne medievali; Epistolografia.

Abesses and Noblewomen: Female Power between Letter-Collections and Archival Sources

The aim of this paper is to analyse some letters and documents of medieval women from the XIIIth century in a historical-sociological and literary perspective. The materials analyzed are written or received by women having roles of power and are compared with contemporary letters and documents from men who have similar decision-making roles. This survey, even partial, shows that the epistle is a very connoted form on the rhetorical level: the language adapts to the situations and to the role of the interlocutors, not to the gender. Exemplary in this sense are the epistles of noble widows and abbesses, women who manage power firsthand. The language and the epistolary situations change, however, if the role of the woman is socially defined by the presence of the husband.

KEYWORDS: Female power; Letter-collections; Archival sources; Medieval women; Epistolography.

ANTONELLA DEGL'INNOCENTI

Nobili e sante: le donne di casa d'Este nel XIII secolo

Il contributo intende analizzare l'immagine della santa nobile, facendo riferimento ad alcune figure della casa d'Este vissute nel XIII secolo (in particolare, le figure di Beatrice I e Beatrice II), di cui vengono ricostruite le vicende biografiche sulla base della documentazione pervenuta. Le fonti considerate sono di carattere agiografico, epistolare, cronachistico. Nel variare del contesto rappresentativo, le donne estensi presentano le caratteristiche tradizionali della santità nobiliare, ma mostrano anche l'emergere di una nuova sensibilità, in linea con le esigenze e le aspirazioni religiose tipiche del periodo.

PAROLE CHIAVE: Donne; Santità; Nobiltà; Estensi.

Nobles and Saints: The Women of the Este Family in the 13th Century

This contribution aims to analyze the image of the woman noble, by referring to some figures from the Este family who lived in the thirteenth century (in particular, Beatrice I and Beatrice II). These women's biographical events are reconstructed, on the basis of the collected documents. Hagiographic, epistolary, chronicle sources are considered. In different contexts of representation, the Este women display the traditional characteristics of noble holiness, but they also show the emergence of a new awareness, in line with the needs and religious aspirations typical of the period.

KEYWORDS: Women; Holiness; Nobility; The Este Family.

ANTONIETTA IACONO

Mogli aristocratiche e regine. Educazione femminile e regalità nella Napoli aragonese

Il saggio analizza alcuni *topoi* dell'educazione aristocratica al femminile attraverso un *corpus* di opere di Giovanni Pontano e Tristano Caracciolo, due autori rappresentativi dell'Umanesimo aragonese. In particolare, nell'ambito della produzione trattatistica del Pontano il saggio prende in esame la porzione del terzo libro del *De obedientia* dedicata all'obbedienza coniugale. Analizza poi passi tratti da opere di Tristano Caracciolo con particolare attenzione per il *De concordia et ineundo coniugio* e il *De sororis obitu* (nella versione tradita dal codice: Napoli, Biblioteca Nazionale, IX C 25), e per la porzione della *Vita Ioannae primae Neapolis reginae* dedicata all'educazione della controversa regina Giovanna I.

PAROLE CHIAVE: Educazione; Regalità; Donne; Napoli; G. Pontano; T. Caracciolo.

Aristocratic Wives and Queens. Female Education and Royalty in Aragonese Naples

The paper analyzes some *topoi* of aristocratic education for women through a *corpus* of works by Giovanni Pontano and Tristano Caracciolo, two authors representative of Aragonese Humanism. In particular, in the context of the Pontano's works, the paper examines the part of *De obedientia* (III book) about *obedientia coniugalis*. Then it analyzes passages taken from works by Tristano Caracciolo, with focus on *De concordia et ineundo coniugio* and *De sororis obitu* (from ms.: Napoli, Biblioteca Nazionale, IX C 25), and *Vita Ioannae reginae primae Neapolis reginae*, a biography of Giovanna the I, that describes also the education imparted by Roberto il Savio to his granddaughter who would become later the queen of Naples.

KEYWORDS: Education; Regality; Women; Naples; G. Pontano; T. Caracciolo.

LUCILLA SPETIA

Nomen omen: la Melior del Partenopeus de Blois e il suo autore

Il *Partenopeus de Blois*, romanzo sconosciuto a molti e risalente almeno ai primi anni Ottanta del XII secolo, detiene una serie di primati, trattandosi del primo romanzo *féerique* e merovingio nella storia della letteratura francese. Basato sulla *fabula* apuleiana di Amore e Psiche, testimonia importanti rovesciamenti concernenti il ruolo dei protagonisti, le figure secondarie e i motivi, soprattutto la femminilizzazione del desiderio erotico, riconosciuto come legittimo, cui corrisponde la mascolinizzazione dell'ideale di bellezza. In effetti la tale rovesciamento deriva dall'intenzione dell'autore anonimo di rivolgersi principalmente a un pubblico femminile, con il quale condivide il punto di vista. Non solo, ma il *Partenopeus* inaugura anche una nuova struttura narrativa, quindi le storie dei protagonisti vengono confrontate dall'autore con la propria storia d'amore secondo una modalità tipica del discorso lirico. La frequente identificazione dell'autore con la protagonista Melior permette quindi di vedere dietro di essa l'autore stesso, che sceglie

questo nome di chiara origine latina per affermare di essere lui stesso il *melior* tra gli autori contemporanei, in particolare Chrétien de Troyes e Gautier d'Arras, così come Benoît de Sainte-Maure, con i quali la rivalità letteraria è evidente sin dal prologo come luogo di riflessioni metanarrative.

PAROLE CHIAVE: *Partenopeus de Blois*; Novità del romanzo; Romanzo al femminile; Melior come antonomasia dell'autore; Primati del romanzo in età moderna.

Nomen omen: the Melior of the Partenopeus de Blois and its Author

The *Partenopeus de Blois*, an unacknowledged text dated at least to the early years of the Eighties of the twelfth century, enjoys a series of primates, such as being the first *féerique* and Merovingian romance in the history of French literature. Founded on the Apuleian fabula of Love and Psyche, it witnesses significant reversals regarding the role of the protagonists, secondary figures and motives. Above all the feminization of erotic desire, which is recognized as legitimate, corresponds to the masculinization of the ideal of beauty. In fact the feminization derives from the anonymous author's intention to address primarily a female audience, with which he shares the point of view. Not only that, but also the *Partenopeus* inaugurates a new narrative structure, so the protagonists' stories are compared by the author to his own love story according to a modality typical of lyrical discourse. The frequent identification of the author with the protagonist Melior allows then to see behind her the author himself, who chooses this name of clear Latin origin to claim to be himself the *melior* among contemporary authors, in particular Chrétien de Troyes and Gautier d'Arras, as well as Benoît de Sainte-Maure, the literary rivalry with which is clear starting from the prologue as a place for metanarrative reflections.

KEYWORDS: *Partenopeus de Blois*; Novelty of the romance; Female romance; Melior as the author's *antonomasia*; Primates of the romance in the modern age.

MARIA RITA DIGILIO

Laudine e il doppio finale dell'*Iwein* di Hartmann von Aue

L'articolo s'inserisce nel noto dibattito sull'originalità del *Kniefall* di Laudine nell'*Iwein* di Hartmann von Aue. L'episodio, che è accolto nell'edizione lachmanniana secondo la lezione del manoscritto giessense (B), sembra portare alle estreme conseguenze il diverso tratteggio della protagonista del romanzo sistematicamente condotta da Hartmann rispetto all'originale francese. La questione attributiva e la possibilità di una revisione del testo da parte del suo autore o di un redattore successivo restano filologicamente irrisolte. Non di meno, l'episodio tradisce un'aporia nella concezione del romanzo di Hartmann, che sembra cercare – senza trovarla – una risposta alla frattura dell'ideale cortese.

PAROLE CHIAVE: *Iwein*; Hartmann von Aue; *Kniefall*; Finale.

Laudine and the Double Ending of Hartmann von Aue's *Iwein*

This article focuses on the well-known Laudine's *Kniefall* in Hartmann von Aue's *Iwein*. Although these verses occur only in the Giessen manuscript (B), they were accepted as authentic by Benecke and Lachmann in their critical editions. The German

romance and its French original show significant differences, particularly in defining Laudine's attitude. No definitive text-critical (Lachmannian) conclusion can be gained in order to attribute the *Kniefall* to Hartmann or an adaptor who added the episode in a second version of the romance. In any case, the episode betrays an aporia in Hartmann von Aue's rewriting of the story of Yvain, probably determined by the crisis of the chivalric ideal.

KEYWORDS: Iwein; Hartmann von Aue; *Kniefall*; Ending.

NATASCIA TONELLI

Libri galeotti da Eloisa a Flamenca a Francesca

È proprio vero che Dante, nel quinto canto dell'*Inferno*, con Francesca da Rimini condanni anche la propria opera giovanile e l'ideologia amorosa che l'aveva forgiata? Con questa domanda sullo sfondo, il saggio ricostruisce una trama di donne colte, personaggi letterari o autentici che siano, fra letteratura mediolatina, romanza provenzale e antico francese, da apparentarsi a Francesca anche perché potrebbero a buon diritto essere state presenti nella memoria di chi l'ha immaginata. Medium fra di loro è il libro, non tanto o non solo per i contenuti di cui può essere di volta in volta portatore nei singoli casi, quanto per il ruolo che riveste nelle loro vite e vicende amorose: fondamentale emblema dell'altissimo grado di letterarietà, consapevole e rivendicata, di cui sono costituite le vite e le narrazioni di queste donne.

PAROLE CHIAVE: Francesca da Rimini; Flamenca; Pietro Abelardo; Eloisa; Fonti; Letteratura d'amore.

Libri galeotti from Heloysa to Flamenca towards Francesca

Is it really true that Dante, in the fifth canto of the *Inferno*, condemns together with Francesca da Rimini also his own juvenile literary work and the love ideology that had forged it? With this question in the background, the paper presents a series of learned women, literary characters or existing beings belonging to Middle Latin and Romance literature, that could be linked to Francesca, as they could well have found place in the memory of the "shaper" of Francesca. The *medium* between them and Francesca is the book: not only and not so much for the contents it may bring from time to time to individual cases, but for the role it plays in their lives and love affairs. Book as fundamental emblem of the high aware literariness that makes up the lives and narratives of these women.

KEYWORDS: Francesca da Rimini; Petrus Abelardus; Heloysa; Flamenca; Sources; Love literature.